

ALLE 20:07 DI IERI NAVE "SAN GIORGIO" È ATTRACCATA AL PORTO MERCANTILE. E' IL QUARTO SBARCO

A Taranto altri 1.205 migranti

Dopo un fine settimana relativamente 'tranquillo', durante il quale si è anche assistito ad un graduale svuotamento delle strutture pubbliche preposte come centri di prima accoglienza dei migranti, alle 20:07 di ieri la nave anfibia d'assalto della Marina Militare "San Giorgio" è stata fatta attraccare alla banchina San Cataldo del Porto Mercantile. A bordo ben 1.205 migranti (927 uomini, 127 donne e 151 minorenni), per lo più di nazionalità eritrea e senegalese, i quali dopo un preventivo screening sanitario che ha certificato le loro buone condizioni di salute, sono stati fatti salire su diversi autobus messi a disposizione dal Comune di Taranto che



hanno provveduto a 'smistarli' nei vari centri della città e della Provincia. Questi, per la

precisione, i numeri dell'ultima accoglienza: 100 ospitati nel PalaRicciardi di via Sco-

glio del Tonno; 130 nell'ex mercato coperto del quartiere Tamburi; 30 nel centro Lisippo sempre al quartiere Tamburi; 400 in varie strutture di Massafra; 100 nel Palazzetto dello Sport di Grottaglie; 100 nel Residence 'Ave Maria' della statale 172 nel quartiere Paolo VI; 70 in una struttura alberghiera di Castellaneta e 35 nell'ex asilo comunale "Baby Club" di corso Italia. In quest'ultimo sono stati fatti alloggiare i bambini più piccoli e le 10 donne incinta, che nell'ultima riunione in Prefettura svoltasi nel pomeriggio di domenica scorsa sono stati l'argomento principale. I bambini e le donne in gravidanza necessitano infatti di strutture ed attrezzature differenti da quelle riservate agli altri migranti, che sono state concordate durante la riunione con il Tribunale dei Minori di Taranto, gli assistenti sociali e numerose associazioni di volontariato. Allo sbarco di ieri erano presenti il Sindaco Ippazio Stefano, il vicesindaco Lucio Lonoce e l'Arcivescovo

di Taranto Monsignor Filippo Santoro, oltre a numerosi assessori e consiglieri comunali. Presente poi in forma sempre più efficiente e collaudata il Presidio Medico Avanzato, formato da numerose ambulanze, due tende gonfiabili e diversi stand ristorativi. A gestire l'aspetto sanitario come sempre gli uomini della Croce Rossa Italiana, del '118' tarantino diretto da Mario Balzanelli e le infermiere volontarie. Decine inoltre le Associazioni di volontariato, tra cui l'Abfo, che instancabilmente e con non poche difficoltà stanno gratuitamente offrendo il loro aiuto ai tanti migranti che stanno giungendo in questi giorni. Basterebbe difatti fare l'esempio di Statte per capire la capillarità dell'attivismo associazionista di questi giorni; qui, e per tutta la giornata di ieri nella chiesa San Francesco d'Assisi è stata attivata una raccolta alimentare da devolvere ai nuovi arrivati. Ma anche l'Associazione Donne senza frontiere ha fatto la sua parte, acquistando di tasca propria ben 400 calzature per bambini.

Importante in questi giorni si sta poi rivelando anche l'aiuto fornito dall'Amiu, che attraverso il coordinamento dell'Unità di Crisi sta di volta in volta ripulendo le strutture utilizzate dai migranti, fornendo quotidianamente alle stesse delle autobotti d'acqua potabile e svuotando più frequentemente i cassonetti vicini alle strutture (5 volte al giorno). Insomma Taranto accoglie come meglio può, in un'estate che stando ai pronostici resterà negli annali della storia cittadina.

Ottavio Larini

Sbarchi: occasione di sviluppo del terzo settore

Emergenza profughi, parla Occhinegro dell'Abfo. Fiocco rosa al centro benefico, è nata Marvellous

La scorsa settimana Taranto è stata travolta dall'emergenza profughi. Tre sbarchi, di cui il primo con neanche 24 ore di preavviso e circa 3000 persone in fuga dalla guerra da accogliere e sistemare provvisoriamente nelle strutture messe a disposizione da Comune ed associazioni di volontariato. La macchina della solidarietà ha funzionato nonostante si lavorasse in emergenza e senza coordinamento da parte del governo. Mentre con la ripresa degli sbarchi si diffonde in città una psicosi immotivata e figlia dell'ignoranza, "ci vengono a rubare il lavoro", "aiutiamoli ma al loro Paese", c'è chi come Andrea Occhinegro dell'Abfo, tracciando il bilancio della settimana appena trascorsa, riflette con spirito positivo su quanto sta accadendo. «L'emergenza profughi - dice - se coordinata, senza disagi alla popolazione e gestita in maniera onesta dalle associazioni può essere anche una occasione di sviluppo per il terzo settore, specie in questo momento di crisi generale». Non è cinismo o speculazione, ma al contrario lo spirito di trovare elementi positivi anche quando si fronteggia una crisi. Spirito che da quando ha aperto i battenti, contraddistingue le attività dei volontari dell'Abfo, (associazione benefica Fulvio Occhinegro) che da anni si occupano di famiglie disagiate della città. «Quando ad aprile abbiamo ospitato 28 profughi nigeriani - chiarisce Occhinegro - abbiamo stipulato una convenzione con Prefettura e ministero degli Interni che ci ha permesso di assumere 16 persone con contratto a tempo determinato e con mansioni di lavanderia, custodia,



pulizia. Ovviamente abbiamo selezionato fra le famiglie in difficoltà di cui ci occupiamo da anni. C'erano persone disoccupate da dieci anni». Il messaggio è chiaro, i fondi, anche europei, ci sono e basta saperli "sfruttare" nel modo più onesto e virtuoso dei modi, magari come ha fatto l'Abfo, trasformandoli in possibilità di lavoro per sfortunate famiglie tarantine. Fra quei 28 profughi arrivati ad aprile c'era anche Tobì, una ragazza nigeriana di 25 anni che proprio ieri ha dato alla luce Marvellous, una bimba di tre chili meravigliosa come la sua storia a lieto fine. Tobì è fuggita alle violenze della Nigeria attraversando il deserto, in Libia è stata arrestata col suo compagno, di cui non ha più notizie e da lì ha attraversato il Mediterraneo su un barcone nutrendosi di acqua e poco altro. A Taranto è arrivata con la varicella, rischiando di perdere la bambina. È stata affidata alle mani amorevoli dei

volontari Abfo ed a quelle professionali di medici ed infermieri di diversi reparti del Santissima Annunziata, dal Pronto soccorso a Malattie infettive a Neonatologia. Ora Tobì e la sua bambina saranno ospitate da una volontaria Abfo. «Taranto ha dimostrato ancora una volta di avere un grande cuore e saper rispondere rapidamente ad un'emergenza - commenta ancora Andrea Occhinegro - il Comune si è fatto in quattro, le associazioni come "Noi e Voi" di padre Francesco Mitidieri, l'associazione Salam, il Coordinamento aiuti ed i ragazzi di "Mister sorriso", le parrocchie e tanti cittadini hanno contribuito a raccogliere alimenti, giocattoli e vestiti, offerto ospitalità. Abbiamo visto con i nostri occhi le cicatrici sui corpi dei profughi. Vanno aiutati. Il governo dovrebbe offrirci strutture più adeguate, ad esempio ci sono molte strutture militari, in parte dismesse, già attrezzate con bagni e mense».

INTRONA: "EUROPA GUARDI DA QUESTA PARTE"

Il presidente del consiglio della Regione Puglia Onofrio Introna, riguardo all'ennesimo sbarco avvenuto nel Porto Mercantile di Taranto, ha espresso "Orgoglio, per l'ennesima prova di solidarietà della Puglia di fronte all'emergenza profughi, ma allo stesso tempo preoccupazione per i grandi numeri che gravano sulle strutture di prima accoglienza pubbliche, confessionali e private della nostra regione, in particolare nella provincia di Taranto". Con i nuovi arrivi di ieri sera di altri 1205 migranti salpati dalle coste della Libia (tra loro oltre 150 minori e quasi 130 donne) che si aggiungeranno ai 2600 già dislocati nel territorio pugliese con i tre arrivi della scorsa settimana.

"La Puglia è parte integrante dell'operazione 'Mare Nostrum' - aggiunge Introna - e siamo compiaciuti di mettere la proverbiale umanità dei pugliesi al servizio di gente che soffre e che ha totalmente bisogno, perché non ha che la vita da mettere in gioco, affrontando un viaggio estremamente rischioso via mare. E questo, dopo mesi di disagi, di violenze e spesso di stupri e torture dall'altra parte del Mediterraneo".

Nessuna esitazione nell'aiuto, che da sollievo anche a Lampedusa e alla Sicilia, che stanno compiendo uno sforzo enorme da anni. Tuttavia Introna aggiunge che "Credo che sia legittimo domandare al Governo nazionale se l'impegno che viene chiesto alla Puglia e che la Puglia offre generosamente sia inserito in un progetto ampio e articolato di solidarietà nazionale collettiva. Sarebbe bene, che ogni Regione desse il suo apporto, che ognuno si sentisse coinvolto". Il semestre europeo a guida italiana dedichi alla questione "un'opportuna e tempestiva valutazione, l'Europa guardi da questa parte. In Nord Africa ci sono migliaia di profughi pronti a partire. L'Unione non può perdere tempo davanti al dramma di tutti i giorni nel Mediterraneo. Non è un appello, è il richiamo ad un obbligo, un debito con la storia".